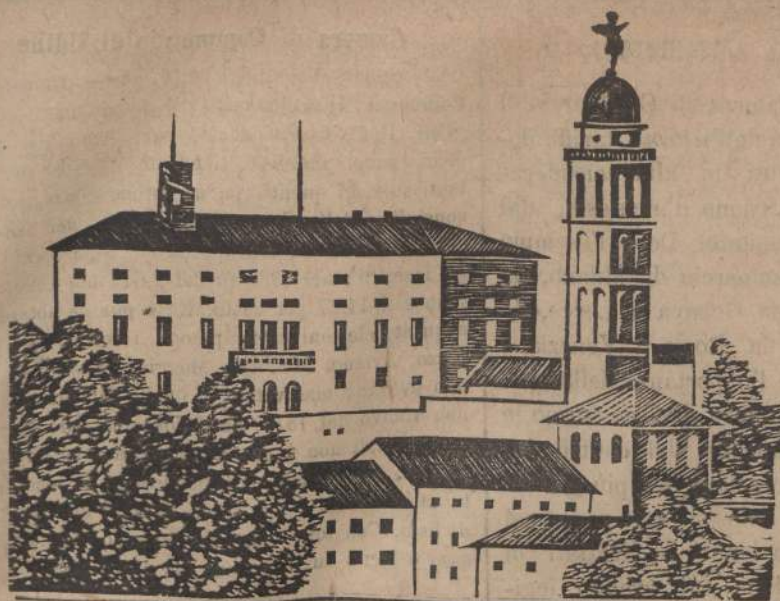




IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

Anno I. — N. 7

PROGRESSISTA INDIPENDENTE

Domenica 25 Gennaio 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via della Posta, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

Agli antichi abbonati della «Stella Friulana», facciamo conoscere che gl'impegni assunti verso quel giornale, cessato coll'ultima domenica di dicembre, si mantengano verso il «Castello di Udine» dacchè l'Amministrazione è sempre la stessa.

Avvisi commerciali, necrologie, ringraziamenti, comunicati ecc. si accettano presso l'Amministrazione del nostro giornale, la quale non dovendosi servirsi del «lineometro» dell'Agenzia Fabris, è in grado di offrire la sua pubblicità a prezzi assai miti in confronto di tutti gli altri giornali cittadini.

Lavoro e non umiliazioni!

Per un momento abbiamo vissuto nella lusinga che la crisi operaia, che condanna ad una inerzia forzata migliaia e migliaia di operai robusti che null'altro domandano che di lavorare, perchè dal lavoro esclusivamente traggono il magro sostentamento per loro e per la famiglia, fosse effetto di un fenomeno passeggero. Ma pur troppo, è un fenomeno che accenna ad aumentare, e forse anche a perpetuarsi e al quale nessuno pensa a contrapporre un rimedio efficace.

E si che il male è giunto allo stadio acuto e in qualche località s'incomincia a sentirne i funesti effetti, lo disse l'altro ieri alla Camera l'on. Colombo. Nella convinzione che la crisi fosse passeggera abbiamo visto con dolore l'operaio prima ricorrere alla carità pubblica sotto forma di passeggiate di beneficenza, l'abbiamo visto far appello al cuore dei ricchi e questo dolore ci siamo sforzati di non lasciarlo erompere dal nostro petto; ma tutto ciò non era che la prima tappa sulla via delle umiliazioni ed oggi si arriva al punto di ricorrere persino all'elemosina per poter sfamare una classe che è, si può dire, la più importante nel ciclo umano: la classe destinata a produrre, e ad essere sfruttata.

Ieri, lo ripetiamo, erano le passeggiate di beneficenza, oggi si ricorre all'elemosina la più umiliante, e con altro nome non sapremmo chiamare l'idea sorta in Milano, nella industriosa Milano, di mettere delle cassette nei ritrovi pubblici in attesa che qualcuno si ricordi che ha vi della gente che langue di fame, e dalla tasca si levi qualche spicciolo, per lasciarlo cadere nella cassetta dell'elemosina.

Ieri erano le sottoscrizioni, oggi si arriva al punto da implorare che ciascuna famiglia faccia un po' di posto alla sua mensa ad un disoccupato perchè questo possa assidersi in un canto, coprendosi il viso, per nascondere un legittimo rossore, e sfamarsi, dandogli la magra soddisfazione di ritornare alla propria famiglia e dire: Ho mangiato, per oggi! Ma la moglie, i

figli, non avranno essi il diritto di domandare: E noi?...

È triste cosa, ma pur troppo è una triste realtà: e non ci basta l'animo di enumerare le umiliazioni più o meno nascoste a cui è soggetta ora una gran parte della classe, che solo dal suo sudore trae troppo poco per vivere e troppo per poter morir di fame. E dire che il nostro secolo fu chiamato il secolo dell'operaio! Triste ironia!

E dire che oggi da tutti si discorre di questione sociale, e dall'umile scrittore fino alle teste coronate che siedono sui «più sublimi troni» si discorre di risolvere la questione sociale!

Si intuisce la bufera che lontana lontana rumoreggia sull'orizzonte, e si avanza con una velocità difficile a misurarsi, ma non si ha il coraggio di scongiurarla con provvedimenti radicali, si naviga nel caos delle teorie e si ricorre a palliativi che se potranno ritardarne lo scoppio non potranno giammai evitarlo!

Che almeno questo triste stato di cose desse da riflettere all'operaio e rendendolo previdente gli servisse di ammaestramento per convincerlo una buona volta, che poco o nulla deve attendersi fuorchè dalle proprie forze riunite!

Contadini affamati

che dissotterrano gli animali e li divorano.

Ogni volta che in una stalla dei villaggi del bolognese muore di qualche malattia un bue o una vacca, il veterinario del mandamento ne ordina il seppellimento. E questo viene eseguito da tre o quattro contadini in presenza dell'usciera municipale. Ma appena questi si è allontanato di pochi passi, succede una scena selvaggia, macabra.

Venti e trenta contadini armati di badili, di accette, di falci e di coltelli, si avanzano frettolosamente, dissotterrano l'animale e lo fanno a pezzi cercando ognuno di prendersi i pezzi migliori. Per contendersi una mezza coscia, la trippa, il fegato, nascono sempre liti; gli improvvisati beccai, tutti insanguinati cogli occhi luccicanti per l'avidità e la fame, si minacciano, gridano e spesso si battono.

Recentemente, ad una di queste divisioni trovavasi anche una vecchia lunga e magra, la quale voleva portarsi via la testa con relative corna di una vacca. Due contadini che ognuno per conto proprio avevano la stessa idea, intimarono alla vecchia di non toccare la testa. La vecchia invece l'afferrò per le corna, se la caricò in spalla e via di corsa. I due la inseguirono e quando raggiunsero la vecchia nacque una colluttazione mentre gli altri villani seguitavano a squartare il cadavere nella buca. Che soggetto di quadro per un pittore di talento! Era una scena che ricordava ai negri dell'Africa e i cannibali dell'Oceania. La vecchia che urlava come un'ossessa, fu percossa ferocemente e gettata a terra.

Appena i contadini hanno preso la loro

parte di bottino, corrono a casa e mettono la carne e le ossa a bollire nel paiuolo con cui fanno la polenta. Generalmente è carnaccia insipida, nauseabonda, di bestie che subirono una lunga malattia e inghiottirono ogni sorta di medicamenti; ma questi affamati che cosa non mangerebbero? Essi fanno delle scorpacciate solenni in simili occasioni; tempo fa un abitante di Villanova è morto d'indigestione dopo uno di questi pasti.

Quando muore un animale di carbonchio o di altra malattia contagiosa, il veterinario, conoscendo gli usi del paese, ordina che nelle carni di cadavere si facciano delle larghe incisioni e vi si versi dentro del petrolio. Ebbene, neppure questa precauzione serve, perchè la sepoltura della bestia rimanga inviolata: c'è chi ha lo stomaco di mangiare anche le carni più infette.

E l'usciera del Municipio non assiste ai seppellimenti che per formalità. Allontanandosi egli dice ai contadini radunatisi nelle vicinanze: «Il mio dovere l'ho fatto, adesso fate voi quel diavolo che volete». Dicevo più sopra: — Che cosa è che questi affamati non mangierebbero? — Mi raccontava un pizzicagnolo che il salame vecchio e rancido è ricercatissimo dai contadini, prima perchè è a buon mercato e poi perchè dicono *ch'el cunza mejo*, cioè che condisce meglio. Lo stesso avviene per il lardo.

Il medesimo pizzicagnolo m'informa che questi mesi egli non vende che *baccalà*, *cospettoni*, *arringhe* (pesce salato), fichi di infima qualità e un po' di formaggio di vacca. Il formaggio di pecora è già una cosa di lusso. Durante gli ultimi giorni di carnevale chi ha qualche soldo compera mezzo bicchiere di melasso da mangiare con la polenta. Un'arringa salata è spesso il companatico di una famiglia di sei o sette persone. D'estate vanno molto le sardine in barile (le più ordinarie) e in autunno le patate dolci americane.

Martedì scorso morì per non so quale malattia, un somarello vecchio, decrepito appartenente ad un piccolo agricoltore. La povera bestia, magra, scheletrita, fu sepolta il giorno appresso in un campo-Stamane, passando per una stradicciola a cinque o sei chilometri dalla sua abitazione, quell'agricoltore vide in un fosso asciutto la parte inferiore di una gamba di somaro. La guardò da vicino e dal ferro la riconobbe; era una gamba del suo asino che fu dissotterrato e mangiato!

Per finire. Un maiale muore d'inflamazione e alcuni contadini se ne dividono il cadavere. Uno di essi mette a bollire la testa intiera in un paiuolo. Ogni tanto la testa viene a galla lasciando vedere un occhio aperto, il contadino, osservandola: — *Eh! vardeme pure, ma mi te magerò lo stesso!*

Rivelazioni di Donato Ragosa sui fatti di Oberdan.

L'altro ieri, in un ristretto numero di esemplari, distribuiti *gratis*, venne pubblicato a Roma un opuscolo intitolato: *Felice Albani e il sacrificio di Oberdan, dichiarazioni di Donato Ragosa*.

L'opuscolo era atteso con curiosità.

Il Ragosa premette che lo pubblica perchè il giuri, chiamato a decidere una vertenza personale fra lui e Albani (composto di Dotto de' Dauli, Ettore Ferrari e Gattorno per l'Albani, e di Panizza, Socci e Lollini per Ragosa, sotto la presidenza del consigliere di Stato Mazza) si sciolsse senza nulla concludere.

Il Ragosa accusa Felice Albani — il direttore della repubblicana *Emancipazione* — di avere tradito Oberdan e lui, nel senso di avere mancato alla fede data, rovinando chi si affidò alla sua parola, e lo accusa di avere trattato slealmente con lui.

Rifà la storia della spedizione del 1882, così tragicamente finita; afferma che nessuno aveva la intenzione di attentare alla vita dell'Imperatore d'Austria. Si voleva soltanto provocare un movimento insurrezionale, che sarebbe stato coadiuvato dalle Romagne.

Albani promise appoggio, purchè il movimento avesse carattere repubblicano; e purchè se arrestati, dicessero di aver voluto fare uno sfregio all'Imperatore.

Albani prometteva di fornire fondi del partito rivoluzionario, di partire immediatamente con un forte nucleo di volontari e di tentare o uno sbarco a Trieste o una dimostrazione al confine.

Oberdan accettò. Prima però recossi in Romagna e conferì con Fratti e Comandini Federico, sperando incoraggiamento. Invece tanto essi quanto Eugenio Valzania lo dissuasero, dicendo recisamente che la Romagna non era pronta a nessun movimento.

Fratti e Federico Comandini pagarono ad Oberdan il viaggio di ritorno a Roma.

Albani lo persuase di poter mantenere la promessa, si fece rilasciare un testamento politico firmato da Oberdan e da Ragosa, e diede loro cento lire.

Avvenuto il fatto e tornato Ragosa a Roma, Albani gli disse che si sarebbe mosso per andare a liberare Oberdan; frattanto esso Ragosa lo precedesse.

Il Ragosa ripartì per Trieste, quando fu arrestato a Prato.

L'Albani giustificossi poi dicendo che fu imprigionato per i fatti di Piazza Scirra (nel gennaio 1883) ed inoltre che Imbriani, depositario dei fondi a favore delle Alpi Giulie, erasi rifiutato di aiutare l'impresa.

Ragosa pubblica poi una lettera di Fratti dell'11 luglio 1888, nella quale Fratti dice che dal testamento politico lasciato da Oberdan e da Ragosa cancellossi la firma di lui. Fratti riconosce che il solo avente diritto di disporre di tale testamento è Ragosa, e dice spiacergli che lo possiede Albani.

Il Ragosa però protesta contro questa

appropriazione e contro la mutilazione della verità, e dichiara la manifesta slealtà ed il tradimento politico di Albani. Finisce dicendo non curarsi della eventuale insinuazione essere egli conscio od inconscio strumento del Governo; nulla poter offuscare la memoria radiosa di Oberdan.

Grosse battaglie in Parlamento.

Si preparano ardenti discussioni per le prossime tornate della nostra Camera. Tutti gli Uffici di questa si sono dichiarati contrari al progetto ministeriale sulla nuova Circostrizione delle Provincie (riduzione delle Prefetture, Intendenze ecc.) la cui prima lettura seguirà alla Camera giovedì prossimo, mentre si sono dichiarati favorevoli al progetto Bonghi (abolizione dello scrutinio di lista e ritorno al Collegio uninominale), avversato da Crispi.

Il ministero è dunque chiamato a battaglia, che noi osserveremo dalle più alte finestre del Castello.

Per la tutela del lavoro e delle industrie nazionali

Venerdì alla Camera cominciò la discussione della mozione seguente, presentata dall'on. Colombo, deputato del I Collegio di Milano:

«La Camera invita il governo a studiare il modo onde assicurare la continuità e la razionale ripartizione fra le officine meccaniche nazionali delle forniture che l'amministrazione dei lavori pubblici e le altre amministrazioni dello Stato possono dare loro; tutelando efficacemente, sia coi mezzi consentiti dalle leggi che con speciali disposizioni legislative, e occorrendo con una cauta revisione della tariffa doganale, gli interessi dell'industria nazionale».

Intervenne nella discussione l'on. Pantano il quale disse cose assai giuste.

Rilevò che non esiste antagonismo d'interessi tra le industrie e l'agricoltura: essi anzi sono legati da una catena indissolubile. Diffatti i paesi più floridi industriali, lo sono anche dal lato agricolo: esempio, l'Inghilterra. Conviene dunque studiare e risolvere tutto il problema della produzione nazionale e non provvedere solamente ad una parte di essa.

«Giunge doloroso il grido degli operai e degli industriali che non hanno lavoro; ma è forse più doloroso il grido dei lavoratori delle campagne, dove altra risorsa non resta oramai che quella triste della emigrazione!»

«Non provvedimenti parziali occorrono per rimediare alla grave crisi che ci travaglia, ma generali, efficaci provvedimenti! Cominci il Governo col non incoraggiare, sussidiare e mantenere esorbitanti monopoli, organizzati il credito dal punto capitalissimo dell'economia nazionale; faccia serie economie perchè le spese assorbano la parte maggiore della ricchezza nazionale».

Ieri, sabato, la discussione continuò. Riferiremo nel prossimo numero le risposte di Crispi.

Treno lampo a traverso l'Europa ed altri siti.

Notizie dal Belgio confermano i timori che in occasione della discussione del progetto relativo alla revisione della Costituzione, scoppierà la rivoluzione. In tutti i centri operai l'organizzazione tra i lavoratori è perfetta. Il giorno in cui scoppiasse la rivoluzione più di 200.000 persone si troverebbero pronte a sostenerla. Si ritiene anzi che i preparativi militari del Belgio per reprimere un eventuale moto popolare non faranno che accelerarlo.

Il Re Umberto conferì il Collare dell'Annunziata all'Arciduca Francesco Ferdi-

nando d'Este, presunto erede del trono austro-ungarico. Il nostro ambasciatore Nigra gli rimise le insegne il 20 corrente in privata udienza. L'Imperatore e l'Arciduca inviarono ad Umberto cordialissimi dispacci di ringraziamento.

I principali giornali di Vienna rilevano l'importanza politica del viaggio che l'Arciduca Francesco Ferdinando farà ai primi di febbraio a Pietroburgo.

Scorgono una nuova garanzia di pace in questa visita nella quale l'Arciduca verrà per la prima volta presentato alla Corte russa quale erede del trono o futuro Imperatore d'Austria-Ungheria.

Il ministro degli esteri francese, rispondendo ad una interpellanza sugli intendimenti attribuiti al governo francese da alcuni giornali italiani riguardo la Tripolitania, dichiarò di nulla dire perchè nulla ha da dire. Riguardo alla campagna dei giornali, si fa ad essa troppo onore dandole importanza; ad ogni modo l'affare concerne il governo italiano, che, a giudicare dalle dichiarazioni d'amicizia di Crispi, deve vedere con dispiacere queste voci menzognere sparse contro la Francia.

L'Europa del resto non può prendere seriamente gli attacchi della stampa italiana. Grazie tante!

Secondo la *Tribuna*, nella prossima esposizione finanziaria il ministro Grimaldi annuncerà nell'esercizio in corso un *deficit* di parecchi milioni superiore a quello annunciato dall'ex-ministro Giolitti.

Gli operai disoccupati di Parigi ascendono a cinquantamila senza contare le migliaia di persone che vivono coll'elemosina dell'*Assistance Publique*, degli stabilimenti, dei privati ecc.

Si ha da Innsbruck che tutti i deputati italiani alla Dieta tirolese deposero il loro mandato, non potendo accordarsi col governo nella questione dell'autonomia del Trentino.

Al sestogenito figlio dell'Imperatore di Germania sarà imposto il nome di Umberto dal Re d'Italia, suo padrino. Il Principe Tomaso, rappresentante del Re, è latore di splendidi doni. La cerimonia del battesimo si terrà alle sei di sera del 26 corrente. La sala da pranzo del castello imperiale sarà ridotta a cappella. I Principi tedeschi ed esteri si aduneranno nel salotto; l'Imperatrice e gli altri invitati nella sala dei Pilastri. Dopo il battesimo, i Principi si congratuleranno coll'Imperatrice che assisterà poi alla sfilata. Quindi si darà un gran pranzo di gala.

Il 23 corr. vi fu a Parigi una dimostrazione degli anarchici in Piazza dell'Opera: la componevano in gran parte i frequentatori degli Asili notturni. La Polizia impedì ai dimostranti di circolare. Vi furono alcuni incidenti: i dimostranti gridando *Viva l'anarchia! Vogliamo pane!* furono dispersi dalla Polizia. Quattrocento individui furono arrestati, ma furono rimessi tosto in libertà tranne parecchi agitatori anarchici che portavano armi e che si processeranno.

Il deputato di Estrema Sinistra, onor. Ferrari Luigi presentò alla Presidenza della Camera, credesi per provocare esplicite dichiarazioni dell'on. Crispi, una interpellanza per sapere quale interpretazione intendesse dare il Governo all'articolo 5 dello statuto per la rinnovazione dei trattati d'alleanza colle potenze centrali.

Il Macchinista.

Le Camere di Commercio. (1)

Gli studi della Camera di Commercio di Milano sulla riforma dell'ultima tariffa doganale furono tenuti in alta considerazione dalla Commissione d'inchiesta, dal Governo, dal Parlamento. Dopo l'esempio della Camera di Commercio di Milano, da Torino a Bologna, da Genova a Lecce, da Napoli a Palermo, da Roma a Venezia e via via si comprese l'importanza della missione affidata alle Camere di Commercio le quali non furono impediti dal contribuire efficacemente alla soluzione dei più grandi problemi economici che si agitarono nel campo della legislazione: — trattati di commercio, legislazione sul credito, legislazione commerciale ed industriale, servizio ferroviario, servizi di navigazione. Non v'ha uno di questi argomenti su cui le Camere più solerti ed intelligenti non abbiano avuto modo di manifestare il loro avviso, di far proposte e d'illuminare con la esperienza propria l'azione dello Stato.

Per tutelare gli interessi dei negozianti, nessun atteggiamento giudiziale in sede di commercio si dovrebbe definire senza il parere della Camera di Commercio, perchè il Giudice togato conosce bensì il diritto, ma gli usi delle diverse piazze difficilmente.

Chi adunque non vede che le Camere di Commercio sono non soltanto utili ma necessarie?

Non tralascieremo di continuare l'argomento.

(1) Riceviamo la seguente in risposta ad un nostro quesito e la pubblichiamo volentieri, come accetteremo anche le altre che ci furono promesse in argomento.

(N. d. E.)

Dai quattro venti del Castello.

Bricciole di cronaca.

Pordenone, 21 gennaio (ritardata).

Indecenza.

È proprio un'indecenza che tutto il santo giorno corre per le piazze certo Beppo, uno straccione, tutto a brandelli le vesti, che qualche volta mette in mostra certe sue nudità, con grave scandalo di chi lo vede.

Non provvede la Congregazione di Carità? Mentre favorisce certuni meno bisognosi, non potrebbe pensare al suddetto? — E l'autorità locali perchè non fanno cessare questo scandalo, provvedendo un ricovero a quell'infelice?...

Gioiello smarrito... e trovato.

La signora contessa Cattaneo Felicità di qui, ha perduto, nell'ultima stagione teatrale, un orecchino di ingente valore; fu trovato dal custode del teatro, il quale, com'era suo dovere, lo restituì. L'atto del resto merita economie.

Ringraziamento.

Porgo i miei sentiti ringraziamenti all'egregio sig. dott. Spangaro per la cura disinteressata ed amorosa ch'ebbe in una mia recente malattia: ringrazio pure l'illustre dott. cav. Basilio conte Frattina che in seguito si adoperò con solerzia per la mia guarigione.

Pietro Fabello.

All'ombra del campanile.

GUERRA MESCHINA.

Bisogna proprio chiamarla così quella congiura che si è ordita contro di noi da certi impresari del giornalismo udinese, non appena il nostro modesto periodico vide la luce. Gli strilloni al soldo di certuni che vorrebbero il pubblico si servisse soltanto della loro merce, si rifiutano di vendere per le vie il nostro giornale, certo pagati o minacciati di abbandono da parte dei loro generosi padroni.

È una guerra sorda e meschina: non diciamo sleale, perchè sarebbe cosa da pazzi il pretendere lealtà da certe persone che hanno per loro dio il denaro e l'interesse personale. Noi certo ai nostri interessi provvediamo, ma intanto denunciamo queste ridicole congiure, queste guerriccioline volgari che, in ultimo, ci profiteranno perchè il pubblico, giusto ed onesto, ci renderà ragione.

E preghiamo i nostri buoni amici a non romperci tanto le tavernelle perchè, guerra per guerra, potremo dar loro del filo da torcere.

Camera di Commercio di Udine.

Mercoledì ebbe luogo alla nostra Camera di Commercio l'insediamento dei nuovi eletti consiglieri. Il ff. di Presidente, cav. Antonio Volpe, dichiarandoli insediati, li felicitò d'aver raccolto tanti suffragi quanti mai ne furono conseguiti dai consiglieri della Camera. La media dei votanti, dal 1868 al 1886, era appena del 5 per cento degli iscritti; nel 1888 fu del 7,04; nel 1890 raggiunse il 14,37 per cento. Ed è pur da notare che a queste elezioni parteciparono i collegi di Ampezzo, Aviano, Maniago, Moggio e Sacile, i quali non avevano mai votato, e quello di Tolmezzo che non votava dal 1870. Se il concorso alle elezioni commerciali non è ancora quale sarebbe da desiderarsi, ciò dipende dalla mancanza di accordi fra le varie sezioni e dai difetti inerenti allo scrutinio di lista. Con tutto ciò, un risveglio esiste e da esso è lecito augurar bene per l'avvenire...

A Presidente della Camera di Commercio, per il biennio 1891-92, riesci eletto, con 14 voti su 5 votanti, il sig. Antonio Masciadri, e a vicepresidente riesci eletto il sig. dal Torso nob. Antonio.

Società operaia.

Oggi alle ore 10 e mezza tiene la prima seduta la Commissione per la scritturazione sull'albo dei benefattori della Società. Questi benefattori verranno scelti fra i soci defunti che in qualche modo resero servizi utili alla Società operaia. L'idea è ottima e raccomandiamo agli operai componenti la commissione la massima diligenza per questa ricerca.

Comitato per la diffusione delle Casse di prestiti.

A formar parte della Commissione provinciale che ha l'incarico di curare la diffusione delle Casse rurali di prestiti nella nostra provincia, vennero nominati i signori:

Caratti nob. avv. Umberto, Morpurgo cav. Elio, Pecile prof. Domenico.

La Società dei pubblici spettacoli in azione.

Scrivono da Udine alla *Gazzetta Piemontese* che «anche quest'anno la Società dei pubblici spettacoli, nel cui Consiglio ora eletto venne immesso buono e giovane sangue, abbia intenzione di non restare inoperosa, e farci godere un po' di carnevale allegro come quello dell'anno passato».

Il corrispondente della *Gazzetta Piemontese* è persona di solito bene informata. Speriamo dunque di vedere qualche cosa di bello.

L'altro giorno venne nominata la nuova presidenza della suddetta Società nei seguenti signori: Degani Carlo, presidente, di Trento co. cav. Antonio e Mangilli march. Francesco vicepresidenti, Anderloni Napoleone cassiere, Modolo Pio Italiano e Riva dott. Giuseppe segretari.

Cappellani in querela.

L'altro giorno il *Friuli* narrava certa storiella a carico di un giovane prete, cappellano di M. Siconome la storiella — se vera — non farebbe onore al protagonista, è logico che tutti i cappellani dei paesi friulani il cui nome comincia per M. se ne ritengano offesi, e perciò nessuna meraviglia ci destò ieri il sentire che appunto tutti i cappellani, che si trovano nelle condizioni di cui sopra, intendono presentare querela per diffamazione contro il *Friuli*. Con le buone disposizioni da cui sono animati i giudici verso la stampa, non è davvero tanto confortante per i giornali il dover rispondere su certi argomenti... La querela sarebbe digià estesa — come si dice dai legali — ed ora si starebbero raccogliendo le firme dei reverendi querelanti. Se costoro ci si mettono, non basteranno al *Friuli* tutti i fondi dell'Associazione progressista per pagare le spese.

Importantissimo avvenimento.

Leggiamo nel *Corriere di Gorizia* questa stupefacente notizia:

Nozze d'argento. — Il bravo tipografo Doretti e l'ottima sua signora festeggiarono martedì a Udine le loro nozze d'argento. Per tale fausta occasione la Redazione del *Giornale di Udine* e i giovani della tipografia Doretti pubblicarono una lettera gratulatoria. È una composizione semplice, ma che onora assai i coniugi Doretti a cui è diretta, ed onora chi l'offre.

Uniamo le nostre vive e sentite congratulazioni all'ottimo sig. Giambattista e alla brava signora Carlotta. Figli delle loro opere, modelli di solidarietà coniugale nel mettere in comune il lavoro e i risparmi, oggi si sono creati una posizione agiata ed onorevole, che è giusto premio al loro agire ed al loro contegno cordiale ed aperto.

Dunque, non i soli Sovrani celebrano le nozze d'argento e le nozze d'oro! Il *Cittadino Italiano*, che primo annunziò ai friulani la fausta novella, e il *Corriere di Gorizia* che gli tenne dietro, faranno il piacere di pubblicare anche i telegrammi che dall'interno e dall'estero possono aver ricevuto in tale occorrenza l'ottimo signor Giambattista e la brava signora Carlotta.

Se il signore e la signora ci tengono, anche il *Castello* unisce le proprie congratulazioni anche a nome del *Friuli*, della *Patria del Friuli*, del *Giornale di Udine* e del *Times* di Londra.

LA TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE.

per l'insufficienza del locale presentemente occupato, col 26 corr., trasporterà la propria sede in via Belloni n. 5, primo piano, vicino il Teatro Nazionale.

Ciò rendiamo noto ai nostri gentili committenti che fino ad ora ci favorirono di lavori, approfittando della mitezza dei prezzi e nello stesso tempo aiutandoci a rendere sempre più solida e vantaggiosa la nostra istituzione.

Contemporaneamente, anche la Direzione ed Amministrazione del *Castello* si trasferiscono presso la nuova sede della Tipografia Cooperativa.

Arrivo di reclute.

Ieri alle ore 3 e mezzo arrivarono in Udine le reclute del 35 fanteria classe 1870. Accompagnati con fanfara e musica del reggimento e guidati dall'illustrissimo sig. Colonnello e dallo stato maggiore presero stanza al Castello.

Un Consigliere comunale in cerca di lavoro.

Ci dicono che l'operaio modellatore Ermenegildo Pletti, consigliere comunale di Udine, è partito ieri l'altro per Roma in cerca di lavoro.

La gran veglia di beneficenza.

al Sociale è stabilita per domani a sera. Si prevede un concorso e un ballo coi fiocchi.

I soliti balli.

Questa notte si balla, con o senza maschera, al Nazionale, da Cecchini, al Pomo d'Oro. Le danze saranno più o meno animate, secondo le gambe, le tasche e lo spirito dei concorrenti.

Lagnanze del pubblico.

La Società dei pubblici spettacoli dorme?

Egregio sig. Direttore,

L'anno scorso, a quest'ora, si parlava di mascherate, di concorsi a premio per le migliori, di una gran baldoria mascherata che doveva percorrere le vie della nostra Città. Quest'anno invece acqua in bocca.

Non sarebbe forse bene che i nostri signori si mettessero in idea anche quest'anno di fare qualche cosa per dare un po' di vita alla città, e nel contempo procurare un po' di lavoro agli operai. Insomma con un po' di buona volontà si possono fare tante cose che, unite insieme, servono ad aiutare e divertire. Non potrebbe al caso la Società dei pubblici spettacoli organizzare una mascherata a titolo di beneficenza per gli operai disoccupati che in questo rigido clima invernale non hanno né pane né lavoro?

Monsù Travet.

La fontana di Via Cisis.

Se per caso, al nostro Municipio, sopra una di quelle tante scranne, sedesse un abitante di questa via, chissà che non si venisse a conoscenza del grave pericolo che corrono quelle povere donne arrischiando, per recarsi a prendere una secchia d'acqua a detta fontana, di rompersi una gamba o la testa, causa il lastricato di ghiaccio di circa 30 centimetri di spessore che si è venuto formando in quei paraggi.

Forse che gli abitanti di quella via non pagano le tasse oppure nessun ricorda in Municipio che detta via esiste?

Per quante volte quegli abitanti abbiano reclamato, ora per necessario provvedimento alla Commissione sanitaria, ora per altri urgenti bisogni, si è sempre fatto orecchio da mercante.

Un bel giorno saranno costretti a recarsi personalmente a fare i propri laghi...

La carità a colpi di gran cassa.

Sebbene il nostro giornale abbia espresso diversa opinione, in omaggio alla libertà di pensiero, non possiamo rifiutare ospitalità alla seguente:

— In una delle prossime notti di Carnevale avremo al Teatro Sociale una così detta Cavalcina a scopo di beneficenza. E da una settimana i giornali cittadini battono il tamburino per farci sapere che la veglia riuscirà di magico effetto, sendo che le gentildonne che formano il Comitato organizzatore sono tutte gentili. Ma sì, ma sì, egregi signori, tutte belle, tutte gentili, tutte vezzose, tutte leggiadre le nostre gentildonne, e dotate poi di certe viscere di carità da far piangere al solo pensarci. Ma occorre proprio che la stampa salga sulla tribuna per ripetere queste ridicole smancerie; e vi par bello, dignitoso questo modo di fare la carità che puzza di ciarlataneria a cento miglia di distanza? Vi stanno proprio a cuore i poveri che in questo rigidissimo inverno mancano di lavoro, di vesti, di pane? Ebbene, signori e signore della *High-Life*, costava tanto a voi che non ne siete sprovvisti, il tirar fuori di tasca un biglietto da cento per ciascuno e consegnarlo subito alla Congregazione di carità perchè la potesse dal canto suo venir subito in aiuto ai più urgenti bisogni.

Se proprio i dolori del prossimo vi commuovono, se le vostre viscere ne sono tocche, a che tanto chiasso, tanti preparativi, tanta aspettazione, tanta pompa e tanta mostra di filantropia, di bellezza, di lusso? Intanto che voi fate la cavalcina, qualche povero muore di fame. Se volete divertirvi, i mezzi certo non vi mancano: ma se volete proprio fare la carità, perchè aspettare che il povero aspetti il risultato della festa, che voi vi divertiate?

Intanto, a consolazione di coloro che non hanno abito nero, e pur desiderano ammirare le stelle, con o senza coda, che brilleranno quella notte al Sociale, si avverte che tale abito non è indispensabile; basta essere decentemente vestiti: biglietto d'ingresso lire 3, distintivo pel ballo lire 5. Loggione: lire 1.

Un mio amico propone che, quella sera, sulla porta del Sociale si collochi questa epigrafe:

*Le più belle donne del Friuli
in decente tripudio
al fiore dei cittadini commiste
col fascino della persona
cogli accostamenti della medesima
con quattro salti
sollevano le umane miserie.*

D. S. Un dubbio atroce. Assicurano i giornali cittadini che alla festa si può intervenire senza abito nero, purché vestiti decentemente. Ma le gentildonne — voglio dire le principesse, le contesse, le marchese e via discorrendo — si degnano ballare — se invitate — con un disgraziato sul cui abito il nero brilla per la sua assenza? Puntualmente che esporti ad un rifiuto, quella sera vado a letto com'è vero Dio!

*Uno che ha l'abito nero,
ma è troppo stretto.*

Cronaca nera.

In Tribunale.

— Azzano Luigi detto Cantonet di Buttrio appellante da sentenza, il Pretore del II Mandamento dichiarava di non luogo per recesso in titolo di ingiurie.

— Collavitti Giuseppe di Luigi per minacce appellante da sentenza, il Pretore del I Mandamento dichiarava non luogo per recesso.

— Lotti Mario, Bernardis Giacomo e Carlet Maria, i primi due da Bertolo, l'altra da Cervignano, imputati di furto d'uva, appellanti la sentenza. Il Pretore di Codroipo assolse per non provata reità.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 18 al 24 gennaio.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	6
" morti "	2	" "	1
Esposti	—	" "	1
Totale n. 18.			

Morti a domicilio.

Emma Tonini di Tiziano d'anni 4 — Giacinto Rizzi fu Giuliano d'anni 34 agricoltore — Irene Pensi-Olivo fu Angelo d'anni 68 casalinga — Antonia Marconi-Carussi fu Antonio d'anni 80 pensionata — Giovanni Paulini di Giuseppe d'anni 2 e mesi 7 — Giuseppe Brusconi fu Antonio d'anni 68 falegname — Giovanni Girardis fu Pietro di anni 62 linaiolo — Marianna Furlani-Straolini fu Giuseppe d'anni 82 casalinga — Teresa Cuttini di Amadio d'anni 1 — Eugenio Scagnetti fu Giuseppe d'anni 32 manov. ferroviario — Giovanni Tonini di Tiziano di anni 8 scolaro — Assunta Quajattini di Domenico di mesi 2 — Angelo Pirion di Luigi d'anni 1 e mesi 3 — Luigi Zilotti fu Giuseppe d'anni 72 parrucchiere.

Morti nell'Ospedale Civile.

Luigia Nubelli di mesi 2 — Luigi Atri d'anni 1 e mesi 5 — Filippo Vernier fu Gio. Batt. d'anni 55 agricoltore — Luigi Cordovado di Francesco d'anni 24 agricoltore — Valentino Pasti di giorni 7 — Maddalena Pex-Gropp fu Francesco d'anni 71 contadina — Alceo Morordi di anni 1 — Valentino De Cilia di Giovanni d'anni 29 infermiere — Smeraldo Ucci di Samuele di anni 8.

Totale n. 23

dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Sperandio Dismar cottonaio con Elisabetta Zomero contadina — Domenico Aita agricoltore con Giuditta Vida casalinga — Gio. Batta Mercante calzolaio con Emilia Berletti cucitrice — Ettore Guido Pittoritto negoziante con Maria Pollorin casalinga — Francesco-Giuseppe Battello merciaio giovavog con Lucia Croatto casalinga — Tomaso Barbetti fornaio con Caterina Farra tessitrice — Vincenzo Modonuto facchino ferr. con Rosa Susino casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio che si espongono oggi nell'albo municipale.

Pietro Fabris facchino con Luigia Nonis casalinga — Pietro Lavarini agricoltore con Maria Modotti casalinga — Alessandro Tellini falegname, con Anna Cuzin casalinga — Pietro Govetto mugnaio, con Elisabetta Forte contadina — Angelo Modotti inserviente ferroviario, con Ermenegilda Pravisani setaiuola — Luigi Sebastianutti carpentiere, con Teresa Driussi contadina — Pietro Cattuzzo pensionato, con Angela Bonardi negoziante — Giuseppe Bandiera cocchiere, con Luigia Beltramin cuoca.

Orario della Ferrovia

Vedi quarta pagina.

Cose inutili ma divertenti.

Dalla terra alla luna.

La luna è il nostro satellite; studiare quest'astro vigilante delle notti è facile; esso è vicino a noi; appartiene alla nostra famiglia; accompagna la terra nel suo corso ed è ineluttabilmente legato ai nostri destini.

Che cos'è infatti, negli immensi spazi interplanetari, la lieve distanza di 96 mila leghe, che la separano da noi? È appena un passo nell'universo.

Un dispaccio telegrafico vi arriverebbe in un secondo e mezzo; un proiettile lanciato da un grosso mortaio, volerebbe lassù in soli nove giorni; un treno a grande velocità vi ci condurrebbe in 8 mesi e 26 giorni. Non è che la 400.a parte della distanza che ci separa dal sole, e la centomillesima parte della distanza dalle stelle più prossime a noi. Molti uomini hanno percorso a piedi sulla terra, tutto il sentiero che ci divide dalla luna! Un ponte formato di trenta globi terrestri, basterebbe a collegare fra loro i due mondi.

Per questa grande vicinanza la luna è delle sfere celesti quella che è più conosciuta. Si è disegnata la sua carta geografica, o per essere più esatti diremo selenografica, da circa due secoli. Tutti gli ettari dell'emisfero lunare sono stati misurati e battezzati con nomi propri; tutte le sue montagne sono state misurate dalla base al vertice; è perfino stata fotografata mirabilmente.

Non vi stupirete di tutti questi progressi, se pensate che un telescopio armato d'un ingrandimento di 2000, avvicina la luna a 48 leghe dal nostro occhio. Ora un globo di 869 leghe di diametro a questa piccola distanza, è perfettamente visibile. Il diametro angolare della luna è di 31' 24". Questo diametro apparente corrisponde a una linea di 3475 chilometri. La circonferenza del mondo lunare è di 10,925 chilometri e la sua superficie totale di 38 milioni di chilometri quadrati: cioè circa 4 volte quella dell'Europa, ossia la tredicesima parte del globo terraqueo. Di questa superficie noi ne conosciamo quasi la metà.

Sull'ali del telegrafo.

Ultime notizie

Bruxelles, 23. Balduino, figlio del conte di Fiandra, erede del trono, è morto stanotte alle ore 1 3/4 di congestione polmonare.

Il principe colse una infreddatura otto giorni sono, ma non vi annesse dapprima alcuna importanza. Dovette mettersi a letto, e due giorni fa, il suo stato si aggravò rapidamente.

I ministri si sono recati alle 11 ant. al palazzo del conte di Fiandra a redigere l'atto di decesso.

All'ultimo momento furono somministrati al principe gli estremi sacramenti. Numerosi gruppi stazionano intorno al palazzo del conte di Fiandra.

Il principe riposa sul letto vestito in alta divisa d'ufficiale dei carabinieri appoggiando la mano alla sciabola e tenendo nell'altra il rosario.

Bruxelles, 24. Re Umberto ha inviato al Re Leopoldo un vivo dispaccio di condoglianza per l'imatura morte di Balduino.

Crispi inviò pure le condoglianze a nome del Governo italiano.

Giungono al Re ed alla Corte di Fiandra dispacci di condoglianza di Sovrani e di capi di Stati esteri.

Sovia 23. I giornali ufficiosi rumeni annunziano un insolito movimento di truppe bulgare verso il confine serbo.

Varsavia 23. A Sosnowice nelle miniere carbonifere, 2000 minatori si misero in sciopero. Questo è il primo sciopero che si fa in Russia.

Londra 24. Un dispaccio reca notizie dal Chili, giunte dalla via di Buenos Ayres.

Detto dispaccio assicura che gli insorti sono padroni della situazione ed acconsentono ad aprire Valparaiso al commercio, purché i consoli esteri rimangano neutrali.

Si crede che se il presidente Balmaceda non si dimetterà entro 48 ore, tutto l'esercito si unirà agli insorti che si sono impadroniti di Tarapaca.

Salute pubblica.

Il Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) ha consentito alla vendita dei ben noti medicinali *Iniezione e Confetti Costanzi*, preparati in Italia dal farmacista D. Lancellotti.

Questa miracolosa scoperta dell'egregio Prof. Costanzi è uno dei più meravigliosi progressi moderni della medicina e noi la raccomandiamo vivamente ai nostri lettori con la piena convinzione di presentare uno dei più efficaci rimedi in pro dell'umanità sofferente.

Oggi gli affetti da malattie confidenziali in genere e segnatamente i malati da gonorree, catarri, flu si, bruciori e stringimenti uretrali di qualsiasi data, senz'alcuna operazione chirurgica o simile, possono con brevità di tempo e con garanzia anche del pagamento e cura compiuta, con trattative da convenirsi coll'autore, perfettamente guarirsi con l'uso dei predetti medicinali *Costanzi*.

Più delle parole del resto valgono i fatti e questi son là addimostriati con legali certificati dei distinti dottori M. Cagnoli di Genova, C. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso ed I. Buonomo, ambedue di Napoli e da molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché da oltre mille splendide lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere che sono originalmente visibili parte a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e parte a Napoli, Piazza Municipio, 64, dalle 9 alle 11 ant., tutt i giorni compresi i festivi, e ciò per addimostare palpabilmente che questi due medicinali hanno nulla di comune con tutti gli altri consimili fin qui conosciuti che spesso vantano risultati assolutamente immaginari e prezzi abbastanza miti, a solo scopo di concorrenza che si lascia giudicare da sé.

Per comodità del pubblico un certo numero di dette lettere, fedelmente trascritte, trovansi nell'istruzione a stampa che è annessa in ciascuno di detti medicinali che sono vendibili in UDINE presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO alla *Fenice Risorta*. Costo della boccetta con siringa a becco corto igienica ed economica per iniezione L. 3.50, senza siringa L. 3, e dei confetti — per chi non ama l'uso dell'iniezione — scatola da 50, L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione in uno alla prescritta formula su apposita etichetta e copia di alcuni interessanti certificati e lettere sopra citati.

(2)

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

LUIGI MAURO DI LUIGI

ORFONAIO E FONDITORE IN METALLI

Via Daniele Manin, 18

Specialità pompe da birra ad acido carbonico.

Pompe da birra a ruota ed a mano.

Rubinetti in sorte per acquedotti.

Si riceve qualunque commissione tanto in ottone come in ghisa.

Prezzi convenienti

PARAFULMINI

PRESSO IL PREMIATO LABORATORIO

DI

Calligaris Giuseppe

Via Palladio

trovasi un copioso assortimento di PARAFULMINI tanto a raggio come a punta dritta muniti d'asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione.

PARAFULMINI

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE - 13 Mercatovecchio - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzalai.

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5, I. piano.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			
1.45 ant. misto 6.40 ant.		4.55 ant. diretto 7.40 ant.	
4.40 » omnibus 9. »		5.15 » omnibus 10.05 »	
11.14 » diretto 2.05 pom.		10.50 » id. 3.05 pom.	
1.50 pom. omnibus 6.20 »		2.15 pom. diretto 5.05 »	
5.20 » id. 10.30 »		6.05 » misto 11.55 »	
8.09 » diretto 10.55 »		10.10 » omnibus 2.20 ant.	
DA UDINE A PONTEBBA			
5.45 ant. omnibus 8.50 ant.		6.20 ant. omnibus 9.15 ant.	
7.50 » diretto 9.48 »		9.15 » diretto 11.01 »	
10.35 » omnibus 1.35 pom.		2.24 pom. omnibus 5.05 pom.	
5.16 pom. id. 7.08 »		4.40 » id. 7.17 »	
5.30 » diretto 8.45 »		6.24 » diretto 7.59 »	
DA UDINE A CORMONS			
2.45 ant. misto 3.35 ant.		12.20 ant. misto 1.15 ant.	
7.51 » omnibus 8.30 »		10.00 » omnibus 10.57 »	
11.10 » misto 12.45 pom.		11.50 » id. 12.35 pom.	
3.40 pom. omnibus 4.20 »		2.45 pom. misto 4.20 »	
5.20 » id. 6. »		7.10 » omnibus 7.45 »	
DA UDINE A PORTOGRUARO			
7.45 ant. omnibus 9.47 ant.		6.48 ant. misto 8.55 ant.	
1.02 pom. misto 3.35 pom.		1.22 pom. omnibus 3.13 pom.	
5.24 » omnibus 7.23 »		5.04 » misto 7.15 »	
DA UDINE A CIVIDALE			
6. » ant. misto 6.31 ant.		7. » ant. omnibus 7.28 ant.	
9. » » id. 9.31 »		9.45 » misto 10.16 »	
11.20 » id. 11.51 »		12.19 » id. 12.50 pom.	
3.30 pom. omnibus 3.58 pom.		4.27 pom. omnibus 4.54 »	
7.34 » misto 8.02 »		8.20 » id. 8.48 »	
Tramvia a vapore Udine-San Daniele			
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.20 ant. Ferrovia 10.00 ant.		7.20 ant. 8.57 »	
11.36 » P. G. 1.00 pom.		11. » » 1.10 pom.	
2.35 pom. P. G. 4.00 »		2.00 pom. 3.20 »	
6. » Ferrovia 7.44 »		5.00 » 6.36 »	

TREN STRAORDINARI PER PARIGI

Vi furono alcuni che misero in dubbio — qual cosa mai non si mette in dubbio ai giorni nostri? — che il sottoscritto potesse venire in aiuto all'amministrazione della Società ferroviaria, col disporre, a pubblico vantaggio, *treni straordinari per Parigi*. Gli è perciò ch'egli si affrettava a far inserire su questo riputato giornale la figura completa di un treno speciale, colla locomotiva, col tender con due carrozze di I. e II. classe, con una di merci. Ben altre potevagli ag-
giungere: ma abbiano la bontà i signori e le signore, cui egli si rivolge, di venir nel suo negozio in via Mercatovecchio, e resteranno meravigliati al vedere le ferrovie ed i treni ch'egli esporrà loro sotto gli occhi in pieno movimento



Udine Via Mercatovecchio — **DOMENICO BERTACCINI** — Udine Via Mercatovecchio

Si accettano inserzioni di Avvisi in 3.^a e 4.^a pagina a prezzi miti.

MATTIONI G. E FIGLIO VINCENZO

Pittori - Decoratori - Verniciatori

Laboratorio Via Tomadini Num. 7
UDINE

Si eseguisce qualunque lavoro d'insegne semplici e decorate d'ogni dimensione, con le rinomate vernici della premiata fabbrica Nobles et Hoare di Londra. — Riparazioni d'insegne deperite anche in legno. — Lavori su cristallo con monogrammi, ditte, stemmi, in oro e colori. — Decorazioni di stanze, applicazione carte da tappezzerie. — Coloriture ad olio e vernice.

Premiato Stabilimento Laterizi

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN
IN ZEGLIACCO

della Ditta CANDIDO e NICOLÒ Fratelli ANGELI
DI UDINE

Fabbricazione a Vapore
di TUBI
MATTONI PIENI E BUCATO
per pareti

preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra

Fabbricazione a mano
di MATTONI

Tegole (Coppi) Mattonelle (Tavole) e OGGETTI MODELLATI per decorazioni di ogni sagoma e dimensione

Tanto i fabbricati a mano quanto quelli a macchina si raccomandano da soli per esser preferiti, stante la distinta e perfetta loro qualità.

Per Commissioni dirigersi alla DITTA in Udine od al signor Gio. Batta Calligaro in Zegliacco (fermo in posta, Buja).

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri
ANGELO PERESSINI — UDINE

Si eseguisce
qualunque ordinazione di
Registri Commerciali

Copialettere

sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

BIBLIOTECA

per l'infanzia —
Carte geografiche
ed Atlanti — Vasto Assortimento

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Couatchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data mobile ecc., a prezzi limitati.

Commissioni in Biglietti da visita

Stampati - Lavori litografici, nonché in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Registri commerciali, in estensissimo assortimento.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Grande deposito tappezzerie in carta.

RAPPRESENTANZA esclusiva depositi delle premiati fabbriche incisioni di H. Roedel di Praga e di A. Leonhardt di Bielefeld e Elbe - Ogni genere di libri da scrivere per scuole.

DEPOSITO: Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere - Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.

DEPOSITO: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

La Tipografia Cooperativa Udinese

è in grado di poter assumere, con promessa di accurata esecuzione, qualunque lavoro, come: Opere, Giornali, Opuscoli per nozze, nonché stampati per aziende industriali e commerciali, per professionisti, amministrazioni pubbliche, Enti morali, Associazioni operaie, ecc. ecc.

FONDERIA CAMPANE
di Francesco Broili
UDINE - CHIAVRIS
Filiale in Gorizia

Condizioni vantaggiose da non temere concorrenza né nazionale né estera. — Lavoro a perfezione e puntualità. — Pagamenti in rate annuali dopo il collaudo.

Volete la Salute???



BUON PRANZO SIGNORI!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.